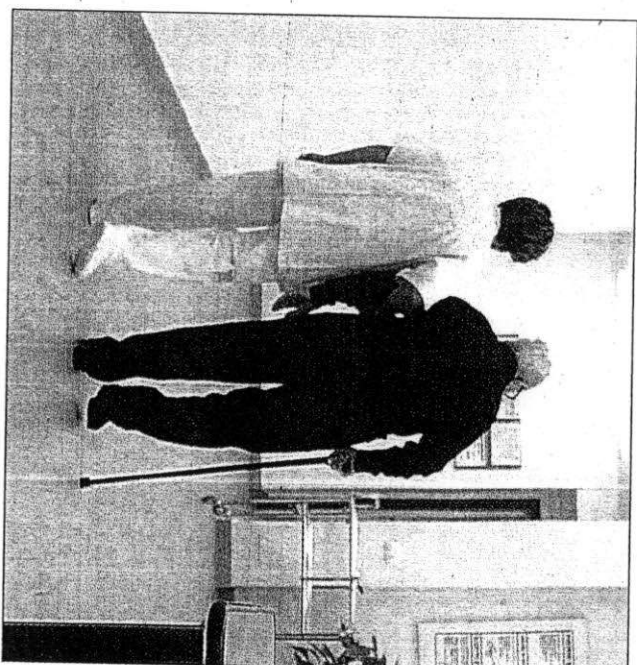


Asp, i Comuni chiedono chiarezza

«Servono risorse e regolamenti uguali per Ravenna, Cervia e Russi»

RAVENNA. Basta con la "confusione" sulle Asp e le disparità di gestione tra i territori. I Comuni del distretto di Ravenna sottoscrivono un documento che chiede il rioridino dei servizi delle tre municipalità coinvolte, ovvero Ravenna, Russi e Cervia. La disarmonia che impera ad oggi, lasciano intendere gli attori della piccola "rivolta" deve essere superata. I soldi che mancano mettono infatti a rischio le case per anziani; l'ipotesi di mantenere due strutture e due centri diurni per anziani in capo ad Asp, dicono i Comuni, potrebbe essere difficile.

Da una parte c'è il quadro normativo fumoso che non risolve a pieno la compresenza, nelle Asp, di personale sia pubblico che proveniente dalle cooperative sociali, dall'altra c'è il problema della non uniformità nella gestione di alcuni servizi tra Comune e Comune. E a tal riguardo il nuovo quadro legislativo prevede, ad esempio, che Ravenna (come capoluogo di provincia) possa gestire alcuni servizi in autonomia, lasciando gli altri Comuni appesi a un filo.



Asp, i Comuni chiedono più chiarezza

I tre comuni chiedono una unitarietà della "Governance"

La Uil, in tal senso, già da tempo chiede il superamento dell'attuale forma di gestione e un rapporto legato solo alla gestione dei servizi e non alla gestione delle funzioni. Il documento, sottoscritto dai tre Comuni, dovrebbe essere discusso in settimana e chiede «l'unitarie-

Meno soldi e assunzioni a rischio per il patto di stabilità

tà della governance, l'unità formata della compartecipazione alla spesa a carico degli utenti, pari requisiti per l'accesso e la presa in carico e la realizzazione di economie di scala attraverso la gestione a livello distrettuale di alcune attività strategiche». Insomma, i Comuni vo-

gliono mantenere in capo le funzioni di pianificazione e programmazione, di regolazione e monitoraggio. A loro deve andare la gestione del dormitorio e dei servizi per i senza tetto, quella del centro per le famiglie, la gestione dello sportello "Badami" per l'emersione del fenomeno del lavoro delle badanti, il supporto alle donne vittime delle violenze, la gestione dello sportello di informazione e orientamento per le persone immigrate. La "rivoluzione" dell'Asp unica richiede, scrivono i tre Comuni, «un atteggiamento di attenzione, prudenza e riflessione» specie riguardo «l'applicazione del patto di stabilità», dunque il "blocco" delle risorse economiche e le possibilità o meno di fare assunzioni «con particolare riferimento alle strutture per anziani gestite da Asp per le quali si era prevista l'ipotesi di internalizzazione di personale». Ed è qui che il quadro si complica, perché l'assenza di fondi, lasciano intendere i tre Comuni, mette a rischio la permanenza di due case e due centri diurni per anziani.

REBUS PARCHEGGI

25

LA SANZIONE PER CHI SFORA L'ORARIO DEL TICKET PARTE DA 25 EURO

«Ticket scaduto, multa illegittima»

Il parere del Ministero fa discutere. Camanzi (Adoc): «È una bolla di sapone»



Le novità

Il Ministero

Le multe effettuate negli stalli blu, proprio in questi giorni, sono finite sotto la lente di ingrandimento del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il parere

Sarebbe infatti «illecito sanzionare chi sfora rispetto all'orario del tagliando» e i ritardatari dovrebbero essere sottoposti solo al recupero delle somme dovute (e eventuali penali)

I percorsi

Gli automobilisti incappati in sanzioni simili che desiderano contestare il verbale possono proporre ricorso al prefetto entro 60 giorni dalla notifica o adire al giudice di pace

CONTESTARE un verbale per aver sfiorato l'orario del tagliando anche se solo per pochi minuti, forse, non era poi così sbagliato e il più classico dei diverbi da parcheggio, quello tra ausiliari della sosta e automobilisti, potrebbe trovare la parola fine. Le multe effettuate negli stalli blu, proprio in questi giorni, sono finite sotto la lente di ingrandimento del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, in merito, ha espresso un parere destinato a far discutere. Sarebbe infatti «illecito sanzionare chi sfora rispetto all'orario del tagliando» e i ritardatari dovrebbero essere sottoposti solo al recupero delle ulteriori somme dovute, maggiorate delle eventuali penali stabilite da un apposito regolamento comunale.

ECCO CHE, stando a quanto espresso dal ministero, i foglietti appoggiati sotto i tergicristalli sono diventati tutti passibili di ricorso in quanto non «giuridicamente giustificabili». A Ravenna le multe staccate dagli operatori di Azi-

mut per aver sfiorato l'orario, l'anno scorso, sono state 5759, di cui 199 solo in viale delle Nazioni a Marina di Ravenna durante la stagione balneare. Nel 2012 i verbali furono addirittura 7467.

Gli automobilisti incappati in sanzioni simili che, sulla base del parere appena espresso, desiderano quindi contestare il verbale hanno due strade: proporre ricorso al

prefetto entro 60 giorni dalla notifica oppure adire al giudice di pace entro 30 giorni. Il presidente provinciale dell'associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori e degli utenti (Adoc) Enzo Romeo Camanzi, tuttavia, si dimostra scettico.

«Concettualmente il parere può andare — spiega —, ma in pratica è una bolla di sapone. Basta guardare i costi. Per fare ricorso al giudice di pace bisogna pagare 37 euro di contributo unificato, aggiungendo l'eventuale onorario di un legale è chiaro che, per una sanzione che parte da 25 euro, non ha alcun senso. Per quanto mi riguarda l'unica possibilità è un maggiore senso civico da parte dei cittadini». Per non parlare poi di chi, forte del fatto di non rischiare più la multa, lascerebbe la propria vettura parcheggiata per ore tra le strisce blu, bloccando la rotazione. Sul tema il responsabile della sosta di Azimut Massimo Ledda taglia corto: «Noi applichiamo semplicemente le disposizioni sulla base delle direttive della polizia municipale. Staremo a vedere cosa succederà».

Alessandro Cicognani



A RAVENNA

5759

MULTE NEL 2013

A Ravenna le multe staccate dagli operatori di Azimut per aver sfiorato l'orario, l'anno scorso, sono state 5759. Nel 2012 i verbali furono 7467



199

A MARINA

Del totale di 5759 lo scorso anno 199 furono i verbali staccati nel solo viale delle Nazioni a Marina di Ravenna durante la stagione balneare



RICORDO L'intervento di ieri mattina del sindaco Matteucci in piazza (Foto Corelli)

LA CERIMONIA OMAGGIO ALLE VITTIME DEL 1987

La città ricorda la Mecnavi «Ma perché le bandiere Pd?»

Matteucci: «Porto, rinnovo del protocollo sul lavoro»

LA CITTÀ ha ricordato il 27esimo anniversario della strage della Mecnavi, la gasiera in fiamme dove persero la vita 13 lavoratori: Filippo Argnani, Marcello Cacciatori, Alessandro Centioni, Gianni Cortini, Massimo Foschi, Marco Gaudenzi, Domenico Lapolla, Moahmed Mosad, Vincenzo Padua, Onofrio Piegari, Massimo Romeo, Antonio Sansovini e Paolo Seconi. Alla cerimonia hanno preso parte i familiari delle vittime, oltre alle istituzioni e ai sindacati. Dopo la deposizione della corona di fiori alla lapide ai piedi dello scalone del Municipio, sono intervenuti il sindaco Fabrizio Matteucci, Nevio Zaccarelli, primo cittadino di Bertinoro dove vivevano cinque delle tredici vittime e il segretario generale della Cgil, Costantino Ricci a nome delle tre organizzazioni sindacali.

«In questi anni abbiamo firmato protocolli — ha detto Matteucci — nei prossimi giorni rinnoveremo quello sul lavoro portuale, abbiamo istituito tavoli di confronto per affrontare insieme l'emergenza lavoro nella nostra comunità. I quattro fronti di impegno



VESSILLI AL VENTO
Gli intervenuti alla cerimonia e le bandiere del Pd

LA POLEMICA

Il sindacalista Tramelli (Uil)
«Vedere i simboli di un partito mi ha dato fastidio»

che ci vedono insieme sono sempre quelli: regole, controlli, formazione e una cultura diffusa della sicurezza». La cerimonia è stata conclusa dall'intervento del segretario della Cgil Costantino Ricci. Non è mancata una nota polemi-

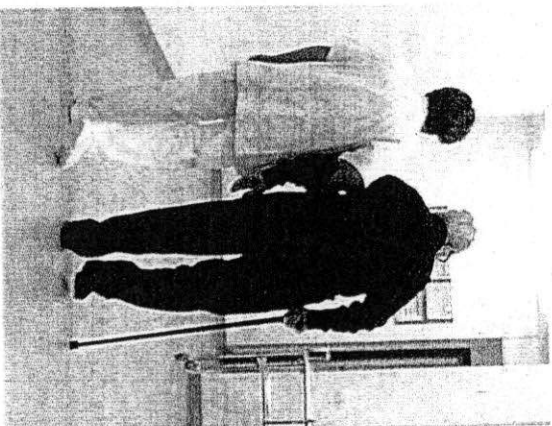
ca, per la presenza alla cerimonia di bandiere del Pd.

«**IN QUESTA** occasione — commenta infatti Mauro Tramelli, esponente della Uil — noi sindacati e i partiti non portiamo bandiere per lasciare spazio ai vessilli delle istituzioni. Vedere le bandiere di un partito, in questo caso il Pd, ha dato fastidio. E anche qualche esponente del partito democratico mi è venuto a dire che non è stato un bel gesto».

Servizi sociali, la Uil chiede un confronto Lacchini: «Gli sportelli restino all'ente pubblico»

CERVIA. Anche la Uil interviene sul tema dei servizi sociali, che Progetto Cervia vorrebbe trasferire all'Asp, ricordando come il riordino di queste aziende vada posto in relazione alla legge regionale del 2013. Quella successiva, del 2014, «prevede in particolare l'unicità gestionale». «Ora occorre valutare attentamente l'impatto sull'intero sistema locale, prima di giungere ad affrettate conclusioni - afferma la responsabile Loretta Lacchini -. Tutto ciò partendo dal binomio della gestione dei servizi e delle funzioni di governo, con particolare riferimento agli sportelli sociali che, a nostro avviso, devono rimanere saldamente sotto la fiduciarità dell'ente pubblico. Il secondo elemento su cui valutare le opportune soluzioni è rappresentato dall'economicità della gestione dei servizi affidati:

non è scontato, infatti, che la stessa venga sempre garantita. Non a caso la documentazione inoltrata alla Regione in ottemperanza a quanto disposto dalla legge non indica scelte definite, in quanto la riflessione sugli argomenti sopra indicati è ancora tutta da sviluppare». La Uil chiede quindi l'apertura di un confronto, anche pubblico, «nell'interesse della comunità». «Ma deve essere un confronto serio e basato su elementi oggettivi - avverte la sindacalista -, che rifugga la logica della strumentalizzazione politica, ed eviti soluzioni più ispirate dai soggetti gestori che pensate nell'interesse dei cittadini. Su questo, anticipiamo che la Uil è da subito disponibile con chiunque manifesti una seria volontà di approfondimento, senza pregiudizi e sul merito delle questioni». (m.p.)



Torna a scaldarsi il dibattito sui servizi sociali

SE LE ZULLE AUNTE AL PAS-
saggio dei pedoni, chiudendo tutti gli ingressi al marciapiede-pista ciclabile del lungomare lato mare, impedendo ai pedoni e alle carrozzine degli invalidi di accedere. Inoltre le auto invadono qualsiasi spazio a disposizione, rendendo quasi impossibile e molto pericoloso il passaggio di tutti. La notte scorsa, transitando con la carrozzina, ho rischiato di essere investito da 2 auto. Se non si prendono provvedimenti subito con una apposita segnaletica, oltre che con multe, rimozioni e presenza in loco di personale della Polizia municipale, ci sono molte probabilità che possano capitare incidenti anche mortali».

La Uil a congresso. Neri: «Provincia da abolire»

«Se Ravenna può essere in ambito ottimale, Cervia e Russi possono lavorare a una nuova unione»



Riberto Neri

RAVENNA. Con 26.500 iscritti e 186 delegati da eleggere per la camera territoriale, la Uil ha avviato la stagione dei congressi che porterà all'assise finale il 15 e 16 maggio al palazzo De André. I sedici congressi di categoria procederanno al rinnovo delle cariche, primi fra tutti i collettivatori diretti, mentre il segretario provinciale Riberto Neri si avvia a conquistare il secondo mandato. Al centro del dibattito

sindacale dei prossimi mesi un nuovo patto sociale per il territorio e nuovi modelli di sviluppo. Con 37 mila disoccupati in provincia e il calo costante del fatturato delle imprese diventa prioritario per la Uil tutelare le fasce deboli e garantire efficienza per il sistema economico. Allora il segretario uscente Riberto Neri precisa: «Il ruolo della finanziaria locale è per noi fondamentale. In alcune realtà c'è poco coraggio nelle scelte e nes-

una visione strategica. Occorre poi superare il livello amministrativo provinciale con l'abolizione degli enti, un'eredità monarchica e ragionare nella programmazione non più per ambiti ristretti ma per dimensioni interprovinciali. Se Ravenna come vuole la legge regionale può essere un ambiente ottimale, Cervia e Russi possono lavorare a una nuova unione anche se non sono territori confinanti». E se la discussione sul-

l'Ausl romagnola ha visto i sindacati confederali trovare posizioni comuni sulle tre province, il dibattito in corso sui bilanci comunali mostra un panorama variegato con la Uil per nulla soddisfatta del rapporto con i comuni dell'unione della Bassa Romagna, pronti a un tavolo unico. «Nel lughese la pressione fiscale è più alta che altrove e ogni comune presenta peculiarità. Il tavolo unico lo accetteremo quando ci sarà

un solo grande comune. Su Ravenna dobbiamo riconoscere le azioni sull'Irpef e sulle addizionali, mentre Cervia presenta le aliquote Imu e Irpef più basse della provincia».

Sul fronte economico infine il sindacato torna a puntare il dito contro la scelta di concentrare lo sviluppo sul terziario e sul settore edilizio. «Si tratta di situazioni - conclude Neri - che hanno creato difficoltà all'intero sistema. In un territorio, oltre ai servizi, si deve anche produrre, puntando alle manifatture ad alto valore tecnologico».

SINDACATO

RINNOVO DELLA SEGRETERIA

Uil verso il congresso prepara il rapporto sulla finanza locale

LA UIL si avvia al suo sedicesimo congresso provinciale, che si terrà il 15 e 16 maggio: in aprile si svolgeranno i congressi di categoria, che eleggeranno 168 delegati in rappresentanza di 26.500 iscritti. Per la segreteria provinciale, è quasi scontata la riconferma di Riberto Neri (foto). Il 16 maggio, il sindacato presenterà il suo secondo studio sulla qualità della finanza locale e sui costi della politica in provincia. «Il congresso — spiega Neri — è un'occasione per focalizzare l'attenzione su tanti temi. Sul piano nazionale, da parte del governo serve una visione strategica complessiva, che ora manca. Non si può escludere il contributo delle parti sociali». A livello locale, i temi cari alla Uil sono soprattutto tre: «Il primo è il riordino istituzionale — dice il segretario —. Siamo favorevoli al superamento delle Province, ma deve restare una possibilità di confronto e decisione a livello superiore a quello comunale: ad esempio, gli aeroporti non sono solo un problema di Forlì e di Rimini. Poi, dobbiamo interrogarci sul modello dei servizi sanitari e sociali, e in particolare la rete delle Asp: gli strumenti di governo devono essere affidati al pubblico, non alla gestione. Oggi, c'è qualche problema a Ravenna, Russi e Cervia, mentre a Faenza dovranno essere unificate le due Asp». Terzo tema è il modello economico e produttivo: «uscire dalla crisi così come ci siamo entrati è un'utopia».



CONGRESSO I METALMECCANICI DELLA UIL

«C'è chi specula sulla crisi»

SI APRIRÀ con un minuto di silenzio in memoria di Lorenzo Petronici, l'operario vittima di infortunio alla Marcegaglia, il congresso provinciale della Uilm in programma oggi dalle 8.30 alle 13 all'Hotel Cube. Saranno presenti il segretario dei metalmeccanici Filippo Spada, il segretario generale Uil-Ravenna Riberto Neri e Rocco Palombella, segretario nazionale generale Uilm. «La condizione dei lavoratori è tendenzialmente peggiorata non solo per chi ha perso il lavoro» osserva Spada. «E' assodato che qualcuno ha cavalcato la tigre della crisi per minacciare la delocalizzazione dell'impresa, utilizzare cassa integrazione di dubbia necessità e aumentare la conflittualità sul posto di lavoro attraverso un utilizzo punitivo degli ammortizzatori sociali. Tali situazioni, a livello provinciale rappresentano un numero sicuramente non irrilevante».

TEMPO DI ESAMI NELLE SCUOLE

Prove Invalsi per 13mila studenti dalle primarie alle superiori

Edera Fusconi (Uil Scuola): «Bene la valutazione ma il sistema è da rivedere. Servono risorse finanziarie e umane, gli istituti vanno coinvolti maggiormente»

RAVENNA. Al via nella settimana entrante le prime prove Invalsi dell'era Gianni. Nel Ravennate saranno coinvolti quasi 13mila studenti. 3.305 alunni delle seconde e 3.150 delle quinte nella scuola primaria si cimenteranno martedì 6 maggio con la prova di italiano e mercoledì 7 maggio con quella di matematica.

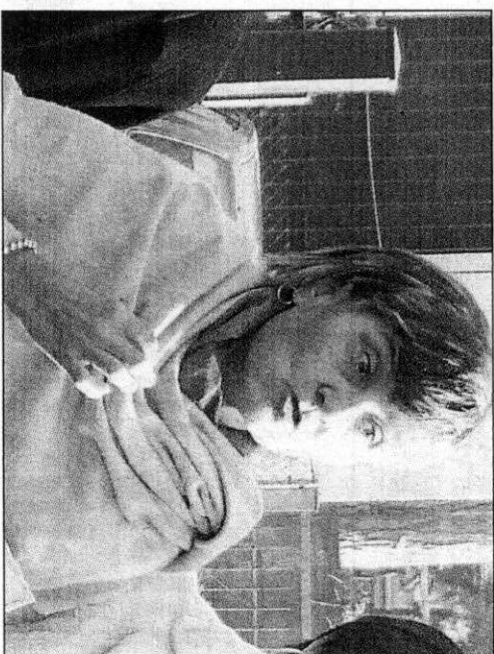
Sarà poi la volta, il 13 maggio, dei 3.197 studenti delle seconde superiori che affronteranno, in un'unica giornata, sia le prove di italiano che di matematica. Non saranno invece coinvolti, per la prima volta, gli studenti delle prime medie; per le medie la prova sarà nazionale e si svolgerà, nell'ambito degli esami di Stato di terza media, il 19 giugno, per 3.326 studenti.



A tracciare il quadro delle prove imminenti è Edera Fusconi, segretaria provinciale della Uil Scuola. Nel merito, le prove per la scuola primaria e secondaria di primo grado sono strettamente collegate alle indicazioni nazionali del curriculum per il primo

ciclo (i vecchi programmi ministeriali), precisa la Fusconi. Per le seconde classi delle scuole primarie il tempo a disposizione è di 45 minuti, mentre per le quinte e le terze medie il tempo è di 75 minuti. Nelle seconde superiori le prove dovranno svolgersi in 90

minuti. Sono previste modalità diverse per gli alunni con disturbi specifici degli apprendimenti (Dsa) e per gli alunni con bisogni educativi speciali. In un campione di scuole sarà poi presente un osservatore e-



La segretaria della Uil Scuola Edera Fusconi

Sono previste modalità ad hoc per gli alunni con disturbi specifici degli apprendimenti (Dsa) e per quelli con bisogni educativi speciali

Lezione in classe in una scuola media

Già a luglio l'Istituto nazionale di valutazione (Invalsi) metterà a disposizione un primo rapporto sugli esiti delle prove delle scuole campione, mentre tutte le scuole avranno da settembre i dati relativi alle proprie classi: ciò consentirà di predisporre e-

ventuati piani di miglioramento dell'offerta formativa e didattica. Il sistema però non convince la segretaria della Uil Scuola: «Il sistema deve essere, a nostro avviso, rivisto, devono essere maggiormente coinvolte le scuole, con i loro docenti, occorre prevedere un compenso per il personale di segreteria impegnato da novembre a trasmettere i dati degli alunni all'Invalsi ed evitare la stampa di tutti i fascicoli cartacei che arrivano alle scuole, uno per ogni studente. Si potrebbe informatizzare tutto». «In poche parole - conclude la Fusconi - bene la valutazione, ma occorrono risorse sia finanziarie che umane, anche per mettere in atto i successivi interventi migliorativi».

GIALLO IN CORSIA

IL CHIARIMENTO

LA DIREZIONE SANITARIA HA CONVOCATO LE RAPPRESENTANZE SINDACALI DI CGIL, CISL E UIL PER MARTEDÌ MATTINA ALLE 10

LE RISPOSTE più importanti, per ora top secret, le ha la Procura, dove anche ieri mattina i carabinieri del reparto operativo hanno fatto capolino. Altre potrebbero arrivare già martedì dall'incontro che l'Ausl ha programmato all'ospedale di Lugo, dove l'azienda ha convocato i sindacati per discutere il caso dell'infermiera indagata per omicidio. La donna, 43 anni, lughese, formalmente dovrebbe tornare in servizio dal 9 maggio, non da lunedì 5 come inizialmente si era detto. L'Ausl le ha infatti imposto un pacchetto di ferie, ma al suo rientro potrebbe scattare una sospensione cautelare finora non presa in considerazione. «Non spetta a noi dire cosa sia meglio — precisa Paolo Palmarini della Uil per la sanità —, va fatto il possibile per la tutela della dipendente ma anche per quella della struttura e dei cittadini, quindi non so se il suo reinserimento al lavoro in questo momento sia la scelta più giusta...». L'incontro di martedì, convocato per le 10, servirà soprattutto a chiarire le strategie che l'azienda ha in mente per riportare la serenità nel reparto di medicina, messa a dura prova dal clamore mediatico della vicenda e dove i dipendenti sotto stress hanno chiesto una tregua. Il normale rapporto tra operatori e pazienti, infatti, ha risentito pesantemente di quanto accaduto.

«AVEVO chiesto un incontro prima del 25 aprile — aggiunge Palmarini — dato che la vicenda stava montando e poiché non c'è mai stato al riguardo un confronto con l'azienda. L'incontro sarà utile per capire qualcosa del fatto in sé, ma soprattutto quali azioni la direzione sanitaria intenda mettere in campo per favorire il ritorno di quel clima di fiducia reciproca, nel rapporto tra personale sanitario e cittadino, indispensabile in un reparto ospedaliero». Intanto nei giorni scorsi sono emersi nuovi particolari. Sul capo dell'infermiera pende infatti una nuova accusa, quella per un furto che si



L'inchiesta

Omicidio volontario

L'infermiera, 43enne, è indagata per la morte di una donna di 78 anni, ma del fascicolo fanno parte altri decessi sospetti

Al lavoro

La donna dovrebbe tornare in servizio a Lugo il 9 maggio, dopo ferie che le sono state imposte, ma non si esclude una sospensione cautelare



SUL POSTO

I carabinieri intervenuti due settimane fa con i colleghi del Nas all'ospedale Umberto I dove sono stati sequestrati i registri dei medicinali

«Il ritorno al lavoro dell'infermiera? Non l'idea migliore»

Martedì i sindacati incontrano l'Ausl

PALMARINI (UIL)

«L'azienda ci dirà cosa intende fare per riportare serenità nel reparto»

sarebbe verificato alcuni mesi fa nell'ospedale lughese, ai danni di un degente. Ben poca cosa a confronto dell'inchiesta per il presunto omicidio della 78enne di Russi Rosa Calderoni, che ha portato al sequestro di altre 38 cartelle cliniche di persone decedute nel reparto di medicina da inizio 2014,

quando era in servizio lei. A far partire le indagini era stato un esposto dell'Ausl dopo la morte di Rosa Calderoni avvenuta l'8 aprile, con allegata segnalazione di altri due decessi sospetti verificatisi nei giorni immediatamente precedenti, il 4 e 5 aprile. Si attende ora la relazione del medico legale Vito Cirielli, incaricato dal pm Angela Scorza di fare luce sulle cause che hanno portato alla morte l'anziana, nell'eventualità siano da addebitare a una iniezione letale.

Lorenzo Priviato



Prove Invalsi per 13 mila studenti

Al via nelle elementari. Fusconi (Uil): «Sistema da rivedere»

NELLE scuole è tempo di prove Invalsi. Nella nostra provincia coinvolgono quasi 13 mila studenti. Per quanto riguarda le elementari, 3.305 alunni di seconda e 3.150 di quinta si cimenteranno domani nella prova di italiano e mercoledì in quella di matematica. Martedì 13 maggio, invece, 3.197 studenti delle seconde superiori affronteranno, in una unica giornata, sia la prova di italiano che quella di matematica. Passan-

do alle scuole medie, per la prima volta non verranno coinvolti gli studenti di prima; la prova sarà nazionale, nell'ambito degli esami di stato di terza media e si svolgerà il 19 giugno, impegnando nella nostra provincia 3.326 studenti. Gli alunni di seconda elementare avranno a disposizione 45 minuti, quelli di quinta elementare e di terza media 75 minuti, infine quelli di seconda superiore dovranno ultimare la prova in un'ora e mezza.

In un campione di scuole sarà presente un osservatore esterno e già a luglio l'Istituto nazionale di Valutazione (Invalsi) metterà a disposizione un primo rapporto sugli esiti delle prove in quegli istituti, mentre tutte le scuole avranno da settembre i dati relativi alle proprie classi. Questo permetterà di predisporre eventuali piani di miglioramento dell'offerta formativa e didattica. «Concordiamo commenta Edera Fusconi, segretario provinciale Uil Scuola —

sulla necessità di una valutazione degli apprendimenti, come avviene in altri Paesi, ma a nostro avviso il sistema deve essere rivisto. Devono essere maggiormente coinvolte le scuole, con i loro docenti; occorre prevedere un compito per il personale di segreteria impegnato da novembre a trasmettere i dati degli alunni all'Invalsi ed evitare la stampa di tutti i fascicoli cartacei che arrivano alle scuole, uno per ogni studente. Si potrebbe informatizzare tutto».

MORTI SOSPETTE



PALMARINI (UIL): «SAREMO PARTE ATTIVA AFFINCHÉ QUESTO REPARTO POSSA PRESTO RECUPERARE LA GIUSTA SERENITÀ»

Infermieri, si cambia: i capi diventano due

Incontro Ausl-sindacati all'Umberto I. «Ma niente turnover, sarebbe umiliante»

NON CI SARÀ nessun turnover tra reparti, bensì un potenziamento di organico e ferie — ma nessun trasferimento imposto — per gli operatori più provati da questa vicenda. Poi, soprattutto, da uno i coordinatori infermieristici diventeranno due. Almeno fin tanto che non sarà passata la tempesta. E che l'attuale non andrà in pensione, cui è prossimo. Dopo il caso dell'infermiera indagata per omicidio volontario (e furto) l'Ausl corre ai ripari. Ieri mattina il direttore amministrativo dell'Ausl di Romagna, Savino Iacoviello, ha incontrato i sindacati — Cgil, Cisl e Uil — illustrando la strategia per traghettare fuori dalla 'crisi' il reparto di medicina dell'ospedale Umberto I, dove da circa un mese si convive (e lavora) tra tensioni e malumori. «Come sindacato — assicura spiega Paolo Palmarini della Uil sanità — saremo parte attiva affinché nel reparto possa tornare la giusta serenità».

L'INFERMIERA. Termina domani le ferie imposte, ma è incorsa in una sospensione cautelare di un mese per il furto di soldi a un paziente. «La sospensione, ci ha detto l'azienda — spiega Paolo — è stata disposta per il furto, sebbe-



ne fatto meno rilevante rispetto all'ipotesi di omicidio, perché essendosi concluse le indagini preliminari ha ricevuto una comunicazione ufficiale (da indagata è diventata imputata; ndr) che per l'altra inchiesta ancora non c'è. Al termine di questo stop potrà rientrare al lavoro, certamente ricollocata con mansioni non legate all'assistenza delle persone. Se nel frattempo anche l'inchiesta per omicidio dovesse svoltare, in un senso o nell'altro, potranno essere presi ulteriori provvedimenti. Che sono a tute-



la della lavoratrice, ma anche del reparto, dei colleghi e dei cittadini».

IL TURNOVER. L'Ausl ha precisato di non aver mai preso in considerazione l'ipotesi di trasferire i dipendenti ad altre unità operative. «Sarebbe un'ammissione implicita di colpa — spiega Palmarini — che darebbe all'opinione pubblica un messaggio distorto. Non si capisce perché un operatore che ha sempre svolto con dovere e attenzione il proprio lavoro debba essere trasferito. Altra

cosa è invece garantire una rotazione più ampia del personale attraverso le ferie, come strumento per smaltire stress e pressione». E solo per chi ne farà richiesta, ha precisato Iacoviello, l'azienda valuterà un eventuale trasferimento ad altro reparto.

DOPPIO COORDINATORE. Gli infermieri hanno un proprio 'capo', vicino alla pensione, che ora verrà affiancato — più o meno alla pari — a un secondo. Oltre al caso dei presunti omicidi — ben 38 le cartelle cliniche sequestrate dalla Procura, tanto che ora i farmaci sono sotto chiave — a spingere l'Ausl a questa operazione di riordino è stato certamente anche quello dei furti, una cinquantina quelli segnalati nel reparto.

ORGANICO. Il reparto di medicina dell'Umberto I, diviso in quattro sottosezioni, impiega una cinquantina di operatori tra medici, infermieri e 'oss'. «Attualmente è sotto organico — precisa Palmarini — per ragioni legate alla spending review. L'azienda si è impegnata a ripristinare la dotazione organica prevista».

Lorenzo Priavato

DOPPIA INCHIESTA

Decessi

L'indagine per omicidio volontario è relativo alla morte di una paziente di 78 anni, ma la Procura vuole fare luce su altri 38 decessi

Furti

La stessa infermiera è imputata anche per il furto di soldi, cosa per la quale è stata sospesa. Nel reparto sono stati segnalati altri 50 furti

NEL REPARTO

Gli operatori

Sono 50 tra medici, infermieri e 'oss'. Attualmente la pianta è sotto organico, l'Ausl prevede rinforzi, no spostamenti coattivi

Il clima

Non è dei migliori. E l'ultimo caso dei furti non ha contribuito a stemperare le tensioni. L'obiettivo ora è far tornare la giusta serenità

Palmarini (Uil) 'Furti negli ospedali segnalati un mese fa'



Paolo Palmarini, sindacalista Uil

Sono numerosi gli episodi di furto che si sarebbero verificati negli ultimi mesi tra corsie e reparti del nosocomio lughese. Episodi che, a quanto pare, non sarebbero riconducibili esclusivamente all'ospedale lughese. Almeno secondo quanto racconta Paolo Palmarini, sindacalista Uil per le professioni sanitarie. Che la situazione sicurezza all'interno delle strutture sanitarie mostri più di una falla non è una novità - afferma il sindacalista - non più tardi di un mese fa, senza alcuna relazione con quanto venuto recentemente alla luce, inoltra una comunicazione alla direzione Ausl nella quale riportavo alcune segnalazioni ricevute da cittadini e dipendenti, segnalazioni relative ai tre ospedali della provincia.

In quel documento non si parlava apertamente di furti in corsia, ma di fenomeni preoccupanti come, ad esempio, spiega Palmarini, "la presenza di persone senza fissa dimora all'interno delle strutture ospedaliere e macchinette distributrici di bevande scassinate".

Nella sua nota il sindacalista segnalava, dunque, "l'esigenza di prestare attenzione nei confronti di tali fenomeni" e - pur riconoscendo la difficoltà di controllare strutture molto ampie e aperte 24 ore su 24, 365 giorni l'anno - "a tutela di tutti, invocava il "massimo impegno da parte di Ausl e forze dell'ordine".

«Bene se il servizio migliora, ma solo per i dirigenti»

Luigi Ruggeri della Uil: «Ai dipendenti "normali", la reperibilità fuori orario va pagata»

RAVENNA. «Bene se il servizio migliora, ma occhio a non chiedere ai dipendenti l'elasticità di orario che spetta solo ai dirigenti». Il sindacato saluta di buon grado la decisione di dotare i funzionari del Comune degli smartphone che possono garantire loro una migliore operatività, ma solo se per le figure apicali.

E poi, dice la Uil, occhio ai costi. «I dirigenti non timbrano il cartellino e hanno una remunerazione adeguata a rendersi maggiormente

reperibili: ragiona Luigi Ruggeri della Uil -, per cui ben vengano le dotazioni di tablet e smartphone che possano aumentare l'operatività del servizio e la soddisfazione dell'utente, ma immagino che dotazione elettronica e maggiore assistenza si paghino».

Altro discorso, ci tiene invece a sottolineare il sindacato, deve essere fatta per i dipendenti non dirigenti. «Parlare di reperibilità, quando non si parla di dirigente, vuol dire retribuirlo, parlare di disponibilità fuori orario

significa pagare lo straordinario», taglia corto Ruggeri.

Ma in generale, quella dell'elasticità del lavoro pubblico è una piccola "rivoluzione" che al sindacato non dispiace: no alla burocrazia lenta, insomma. «Tutto quello che rende migliore l'organizzazione del lavoro va salutato di buon grado, ma - chiosa Ruggeri -, si sia attenti ai costi, ai contratti telefonici e al bisogno costante di assistenza. Specie se tutto nasce da un bisogno di razionalizzare le spese degli uffici». (p.c.)

I ravennati e i costi della politica

INDAGINE UIL Nel 2013 ogni contribuente ha speso 352 euro per 'mantenere' Palazzo Merlato

Riflessioni e approfondimenti sulla crisi in atto, ma soprattutto "analisi delle azioni necessarie per far uscire dalle preoccupanti secche occupazionali la nostra provincia". Si parlerà di questo, ma anche delle riforme annunciate dal Governo - dal riordino istituzionale, a quella della pubblica amministrazione, fino alla nuova politica industriale - nel corso del Congresso territoriale Uil, la due giorni battezzata 'Lavoro e sindacato per rinnovare la società' in programma oggi e domani al Pala De André. "Al centro dell'appuntamento - spiega il segretario generale Uil Ravenna Riberto Neri, cui oggi, alle 14.30, spetta il compito di aprire i lavori - ci saranno anche altri temi per noi decisivi, come i nuovi modelli sociali, dal sistema del welfare all'urgente riforma degli ammortizzatori sociali, oltre ovviamente ad una analisi sui costi della politica e sulla qualità della finanza locale", aspetti che come Uil stiamo studiando da anni e ai quali riserveremo la tavola rotonda in programma domani, alle 15. Questo - conclude Neri - perché è sì importante che nelle buste paga arrivino i famosi 80 euro di sgravi fiscali, ma crediamo sia indispensabile anche che le tasse locali siano correttamente applicate e le entrate

I BILANCI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA: MEDIA PER RESIDENTE E CONTRIBUENTE DELLA SPESA PER IL PERSONALE ANNO 2013

COMUNI	Spesa media personale per residente	Spesa media personale per contribuenti
ALFONSINE	83	104
BAGNACAVALLO	109	136
BAGNARA DI ROMAGNA	155	203
BRISIGHELLA	196	248
CASOLA VAL SENIO	263	331
CASTEL BOLOGNESE	187	243
CERVIA	354	412
CONSELICE	94	125
COTTIGNOLA	117	148
FAENZA	240	309
FUSIGNANO	76	96
LUGO	129	166
MASSA LOMBARDA	117	152
RAVENNA	274	352
ROLO TERME	149	199
RUSSI	179	228
SANT'AGATA SUL SANTERNO	151	197
SOLAROLO	213	267
TOTALI E	222	283

Costi della politica, anche di questo si parlerà nel Congresso Uil in programma oggi e domani al Pala De André

dei contribuenti spese al meglio". A tale riguardo, la Uil ha reso noti alcuni studi sui costi della politica relativi al 2013. In particolare, il sindaco ha preso in considerazione la spesa per il personale dei Comuni della provincia e calcolato quanto tale spesa 'pesa' sulle tasche dei contribuenti. La macchina amministrativa del Comune di Ravenna, ad

esempio, ha un costo di circa 42 milioni di euro, cifra che nel 2013 ha pesato sulle tasche dei contribuenti per 352 euro. Interessante anche il dato analogo riferito però al costo di funzionamento di giunta e consiglio - pari nel 2013 a 3milioni e 895mila euro, in calo di 154mila euro rispetto all'anno precedente - con una spesa pro capite per singolo contri-

buyente pari a 32 euro. In provincia, tuttavia, sono i cervesi - con 412 euro - a contribuire maggiormente al funzionamento della macchina amministrativa, costata oltre 10 milioni di euro, di questi un milione e mezzo per 'mantenere' giunta e Consiglio Comunale.

Uil a congresso: «Rinnovare la società»

Via ai lavori al Pala De André: domani si presentano i dati sui costi della politica a Ravenna

RAVENNA. Oggi e domani il Pala De André ospita il 16° Congresso territoriale della Uil di Ravenna, per il quale è stato scelto il titolo *Lavoro e sindacato per rinnovare la società*. I

lavori si aprono oggi alle 14 con l'insediamento della presidenza e delle commissioni. A seguire, alle 14.30, la relazione di Riberto Neri, segretario generale della Uil di Ravenna. Al centro della relazione del segretario la necessità di cambiamento, in particolare per quanto riguarda la riforma delle istituzioni, ma anche quella del fisco nella filosofia della politica dei redditi, senza tralasciare la riforma della pubblica amministra-

zione con particolare riferimento ai costi della politica, né la necessità di riformare il modello sociale e delle politiche del lavoro.

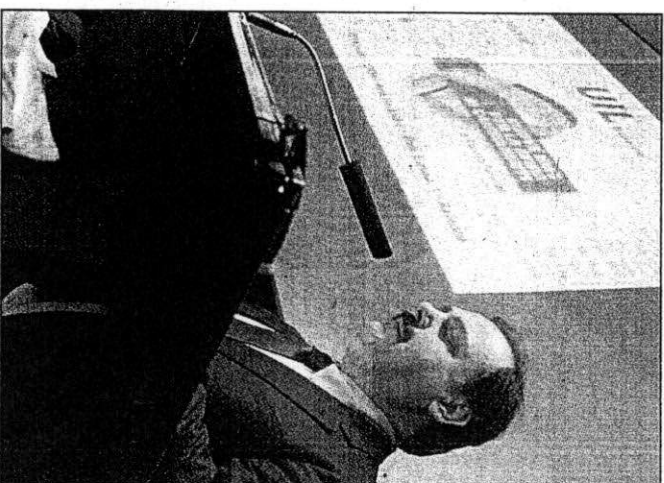
Seguirà l'inizio del dibattito, quindi alle 17.30 l'intervento di Carmelo Barbagallo, segretario generale aggiunto della Uil. La sospensione dei lavori è prevista per le 18.30.

Il dibattito riprenderà domani mattina alle 9; la conclusione, con gli adempimenti congressuali, è prevista indicativamente per le 12.30.

Dopo l'intervallo per il pranzo, i lavori riprenderanno alle 15 con la tavola rotonda *La qualità della finanza locale e i costi della politica in*

provincia di Ravenna. La riflessione sull'insieme degli argomenti sarà declinata in chiave locale per il Ravennate, approfondendo non solo il tema del "costo" ma anche della qualità della spesa. Introduce Riberto Neri, partecipano Guglielmo Loy, segretario confederale Uil; Luigi Veltro, responsabile Centro studi Uil; Fabrizio Matteucci, sindaco di Ravenna; modera il giornalista Alessandro Cicognani. Saranno presentati i dati elaborati dal Centro studi della Uil sui costi della politica in provincia di Ravenna. Un tema che è da anni un cavallo di battaglia del sindacato di via Le Corbusier.

Il segretario generale della Uil di Ravenna Riberto Neri interviene al precedente congresso



I ravennati e i costi della politica

INDAGINE UIL Nel 2013 ogni contribuente ha speso 352 euro per 'mantenere' Palazzo Merlato

Riflessioni e approfondimenti sulla crisi in atto, ma soprattutto "analisi delle azioni preoccupanti seccate occupazionali la nostra provincia". Si parlerà di questo, ma anche delle riforme annunciate dal Governo - dal riordino istituzionale, a quella della pubblica amministrazione, fino alla nuova politica industriale - nel corso del Congresso territoriale Uil, la due giorni battezzata "Lavoro e sindacato per rinnovare la società" in programma oggi e domani al Pala De André. "Al centro dell'appuntamento - spiega il segretario generale Uil Ravenna Riberto Neri, cui oggi, alle 14.30, spetta il compito di aprire i lavori - ci saranno anche altri temi per noi decisivi, come i nuovi modelli sociali, dal sistema del welfare all'urgente riforma degli ammortizzatori sociali, oltre ovviamente ad una analisi sui costi della politica e sulla qualità della finanza locale, aspetti che come Uil stiamo studiando da anni e ai quali riserveremo la tavola rotonda in programma domani, alle 15. Questo - conclude Neri - perché è sì importante che nelle buste paga arrivino i famosi 80 euro di sgravi fiscali, ma crediamo sia indispensabile anche che le tasse locali siano correttamente applicate e le entrate

I BILANCI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA: MEDIA PER RESIDENTE E CONTRIBUENTE DELLA SPESA PER IL PERSONALE ANNO 2013

COMUNI	Spesa media personale per residente	Spesa media personale per contribuenti
ALFONSINE	83	104
BAGNACAVALLO	109	136
BAGNARA DI ROMAGNA	155	203
BRISIGHELLA	196	248
CASOLA VALSENO	263	331
CASTEL BOLOGNESE	187	243
CERVIA	354	412
CONSELICE	94	-125
COTTIGNOLA	117	148
FAENZA	240	309
FUSIGNANO	76	96
LUGO	129	166
MASSA LOMBARDA	117	152
RAVENNA	274	352
RIOLO TERME	149	199
RUSSI	179	228
SANT'AGATA SUL SANTERNO	151	197
SOLAROLO	213	267
TOTALI	222	283

Costi della politica, anche di questo si parlerà nel Congresso Uil in programma oggi e domani al Pala De André

dei contribuenti spese al meglio". A tale riguardo, la Uil ha reso noti alcuni studi sui costi della politica relativi al 2013. In particolare, il sindacato ha preso in considerazione la spesa per il personale dei Comuni della provincia e calcolato quanto tale spesa 'pesa' sulle tasche dei contribuenti. La macchina amministrativa del Comune di Ravenna, ad

esempio, ha un costo di circa 42 milioni di euro, cifra che nel 2013 ha pesato sulle tasche dei contribuenti per 352 euro. Interessante anche il dato analogo riferito però al costo di funzionamento di giunta e consiglio - pari nel 2013 a 3milioni e 895mila euro, in calo di 154mila euro rispetto all'anno precedente - con una spesa pro capite per singolo contri-

buyente pari a 32 euro. In provincia, tuttavia, sono i cervesi - con 412 euro - a contribuire maggiormente al funzionamento della macchina amministrativa, costata oltre 10 milioni di euro, di questi un milione e mezzo per 'mantenere' giunta e Consiglio Comunale.

MANI NEL PORTAFOGLIO

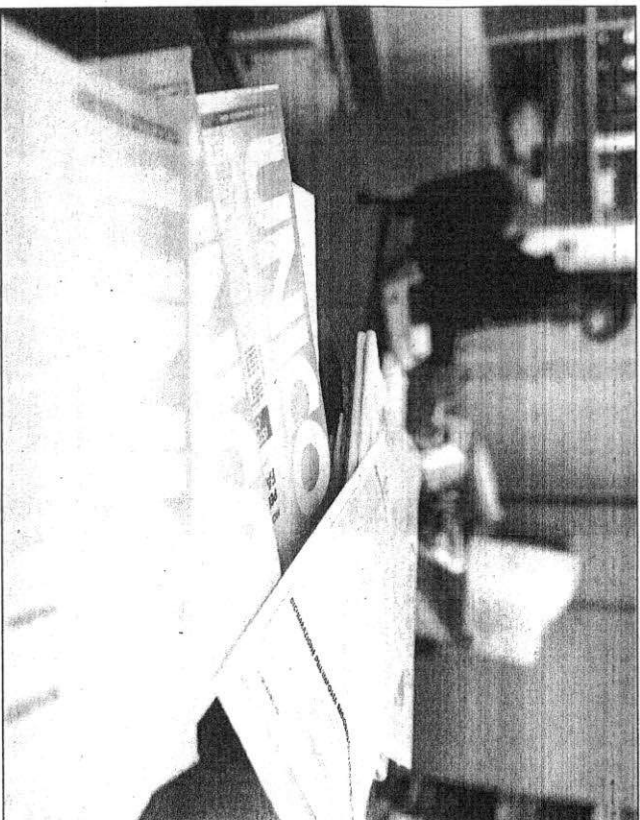
Tributi e tariffe: ecco quanto ci pesano

I dati forniti ieri dalla Uil durante il congresso: a Ravenna 1.014 euro pro capite all'anno

A Cervia la mazzata maggiore: ogni contribuente mette in conto annualmente un prelievo di 1.461 euro

I contribuenti in provincia sono 303mila. L'imponibile medio pro capite è di 21.249 euro a Ravenna

Il segretario provinciale Riberto Neri ha insistito sui temi dell'agricoltura e del turismo



Sopra, il segretario provinciale della Uil Riberto Neri durante la sua relazione al congresso ravennate del sindacato che si è chiuso ieri (Foto Massimo Fiorentini)

RAVENNA. La Uil spulcia i conti dei Comuni di tutta la provincia e per i cittadini sono "dolori". Nel senso che il sindacato, che ieri ha chiuso il suo congresso ravennate, ha puntato l'attenzione anche sulla pressione finanziaria media («neonati compresi») in sostanza quanto versano i residenti nelle casse dei rispettivi Comuni. A Ravenna tutto sommato si piange meno che altrove.

Nello specifico, infatti, la pressione finanziaria locale a Cervia pesa mediamente 1.461 euro per residente (1.169 euro di tasse e imposte locali e 292 euro di tariffe locali); a Casola Valsenio 1.039 euro; a Faenza 1.014 euro (801 euro di tasse e 212 euro di tariffe); stessa cifra a

Lugo, ovvero 1.014 euro (740 euro di tasse e 274 euro di tariffe) mentre a Ravenna ci si atterra sui 1.011 euro (825 euro di tasse e 186 euro di tariffe).

Ma chi paga? Lo studio della Uil dice anche questo. I contribuenti in provincia di Ravenna rappresentano, con oltre 303 mila unità, il 78,5% del totale della popolazione residente. L'imponibile medio pro capite è di 19.959 euro, con punte di 21.249 euro a Ravenna, 20.676 euro a Lugo e 20.257 euro a Faenza.

La relazione. Nel suo intervento il segretario provinciale Riberto Neri ha puntato l'attenzione anche sugli indirizzi per lo sviluppo dettati dall'Unione europea. «Indicano chiaramente che tra

gli assi principali della nuova pianificazione vanno considerati ambiti quali: turismo, beni culturali, ambiente, servizi alla persona e green economy» ha detto Neri.

Un'occasione straordinaria per il nostro territorio, dal momento che si tratta di settori che possono rappresentare una svolta in termini di nuove opportunità, oltre che per le vocazioni presenti. Nuove opportunità per la valorizzazione dei nostri patrimoni artistici e naturali, ma soprattutto nuove opportunità imprenditoriali ed occupazionali. Questa è l'occasione per affrontare la discussione su un nuovo modello turistico, in grado di integrare le varie formule di offerta ed avviare il tanto au-

spicato processo di stagionalizzazione del settore».

Un occhio di riguardo anche all'agricoltura sulla quale Neri ha aperto «una parentesi su un problema che rappresenta una vera piaga per il settore. Ci riferiamo alla questione della legalità.

Aspetto che riguarda indistintamente tutti i settori, ma che per l'agricoltura evidenzia aspetti assolutamente emblematici. Intere aree geografiche del nostro paese propongono un diffuso ricorso al lavoro nero con sfruttamento di lavoratori stranieri. Fenomeno che, oltre a rappresentare un grave atto di inciviltà, determina condizioni di concorrenza sleale per tutto il sistema».